

Storia n° I 13: Tonia

Ho 46 anni, sono vecchia. Non ho studiato molto.

Mi sono sposata a 16 anni. Ho quattro figli il primo l'ho avuto a 17 anni, l'ultima a 29, mi sentivo vecchia. Prima si avevano tanti figli, conosco una famiglia che ne ha 17.

Oggi si fanno massimo tre figli. Però il comune nel mio paese aiuta le famiglie numerose, ti dà tutto quello che ti serve. Il comune aiuta anche le persone sole, i vecchi soli. Ad esempio mia mamma è rimasta sola, i suoi *bimbi* (figli) ormai vivono da soli, e lei non ha più il marito allora il comune le dà assistenza... vede se ha bisogno di medicine.

Il comune ci aiuta molto, ma il nostro Paese non ha più fabbriche: solo vodka e tabacco. Non produciamo più nulla.

Prima, in Ucraina lavoravo in una fabbrica-allevamento di galline. Io e altre due donne badavamo a *migliaia* di galline. Si stava bene mi pagavano sempre e quando le galline non si ammalavano mi davano un premio. Poi... poi hanno chiuso. Tutte le fabbriche sono state chiuse. Sono otto anni che non si sta bene per niente, prima era meglio. La Russia ci ha sfruttato. Come si fa a vivere lì? Mia mamma sai quando prende di pensione?

Prende 30 euro al mese, paga l'acqua e la luce e tutti i soldi sono finiti. Mangia i prodotti della terra, e quello che non ha non lo mangia, come deve fare? Ecco perché sei anni fa sono partita.

Conoscevo una persona che mi ha aiutato. Sono arrivata a Napoli e poi sono andata a curare una vecchia. Io tutte le mattine la lavavo e poi le *facevo un poco di massaggi*. Così la signora *dopo sei mesi muoveva di nuovo le braccia*.

Ho lavorato anche in un ospedale, e vedevo sempre come facevano i massaggi, e ho imparato. Si deve prendere l'indice della mano sinistra e si deve ruotare, s'inizia così... e poi...e poi ci vuole tanta forza, *U maronna mia*, le mani la sera mi facevano male.

La signora vecchia è morta, ma vado da altre persone qui.

Un mio figlio, che ha trovato lavoro in un paese vicino, mi ha raggiunta.

Telefono ogni domenica ai miei familiari rimasti in Ucraina. Scrivo e invio le foto di qui ai miei figli. Invio i soldi a casa tramite una persona che una volta, la domenica, va lì.

È uno che lo fa per mestiere, invio anche altro, per esempio un vestitino bello a mia figlia, o delle scarpe. Qui le *camicie e le scarpe sono troppo belle, maronna mia*. I giubbotti non mi piacciono sono tutti di plastica, in Ucraina sono più belli.

Sono vecchia vado solo in chiesa e a lavorare. Ho tanto dolore dentro, ho tanta tristezza.

Sono ritornata nel mio paese una sola volta per problemi, mio marito stava male. Non posso tornare mi servono i soldi e nel mio paese non si sta bene, però certe volte penso che non sarà sempre così, *un giorno anche nel mio paese, forse, si starà meglio... forse*.